



# il Salvemini



veritatem quaerimus

## SIAMO TORNATI

(editoriale della Redazione)

Cari Lettori,  
Eccoci qua, dopo tanto lavoro dietro le quinte, siamo tornati e abbiamo intenzioni molto serie. La Redazione ha "chiuso i battenti" lo scorso anno scolastico portando a casa risultati straordinari per i ragazzi: incontri con persone fantastiche e piene di entusiasmo, partecipazione a importanti iniziative e soprattutto ha avuto l'onore di essere in prima linea a raccontare l'arrivo di Papa Francesco ad Alessano nello scorso aprile. In ciascuno di questi momenti ci siamo sentiti uniti da uno spirito di gruppo straordinario, abbiamo condiviso i nostri pasti nelle aule della scuola, in attesa di metterci a lavoro e pianificare strategie, abbiamo scherzato e ci siamo conosciuti meglio tra di noi, ma soprattutto abbiamo imparato a capire come nasce l'informazione. L'informazione è la linfa vitale della società, tiene uniti gli individui, li mette a confronto, permette a ciascuno di sviluppare pareri e opinioni, e soprattutto sensibilità su ciò che altrimenti non si consocerebbe. Tante cose abbiamo conosciuto nella nostra esperienza di giornalisti, cose che altrimenti non avremmo mai saputo; abbiamo visto nascere la notizia, l'abbiamo vista prendere forma, arricchirsi di dettagli e approfondimenti e volare via nelle menti delle persone che hanno avuto voglia di ascoltarci.

(continua a pag. 5).

## PIXEL PARTY - 22/12/2018

### LA SCUOLA DEL FUTURO

Ancora pochi giorni e ci siamo! È tutto pronto o quasi, i nostri rappresentanti e il comitato stanno curando gli ultimi dettagli per organizzare il party col quale ci saluteremo prima delle vacanze natalizie.



## L'incredibile fortuna di conoscere alcuni EROI DEI NOSTRI GIORNI

Testimonianze raccolte dai nostri inviati su chi fa della sua missione una ragione di vita. (a pag. 2 gli articoli di Annalina Cazzato, Antonio Sanapo e Rebecca Bocchino, a pag. 3 quello di Alessio Ianni, Arianna Marzo e Giorgia Manzoletti).



## „ENTRANDO” NELLE OPERE DI TINA MARZO

Una chiacchierata con l'artista salentina che si racconta alla nostra redazione.

Di Federica Insalata



Incontrare Tina Marzo, l'artista nata a Specchia Gallone e ormai famosa in Italia e all'estero per la sua arte tridimensionale è stata un'esperienza bellissima. Vogliamo raccontarvela. Un grazie alla prof. Vasquez e alle professoressa Fracasso, Sorrone, Retucci, Palumbo e Catalano. ( articolo a pag. 8)

## IL NOSTRO GIORNALE

Quando un'iniziativa nasce dagli alunni è sempre ben accetta. Specialmente quando nasce per comunicare e per aprirsi al territorio. Da sempre la Scuola svolge una funzione sociale ma questa responsabilità deve essere sentita e fatta propria dagli studenti.

Un giornale può divenire lo strumento per informare, riflettere, approfondire e dialogare. Sì, perché un giornale comunica veramente ed efficacemente quanto più dice la verità. In un'epoca in cui i ragazzi sono tentati di subire pigramente le notizie e, talvolta, vengono confusi da fake news, è fondamentale che siano i ragazzi stessi a cercare le notizie, a saper distinguere ciò che interessa e quindi ciò che conta da quello che invece non va oltre la semplice curiosità, il gossip o il pettegolezzo.

Il Vostro (o meglio) il Nostro giornale ha avuto origine dalla costituzione del nucleo redazionale in occasione di un evento importante quale fu la visita del Papa alla tomba di don Tonino. E' un auspicio perché anche il Giornale del Salvemini diventi fonte di annunci importanti, anticipatore dei tempi, luogo di convivialità, nel rispetto delle differenze.

Grazie a Voi che avete preso l'iniziativa e non mancherò, come Dirigente Scolastica, di dare il mio contributo (se lo vorrete).

**Prof.ssa Chiara F. Vantaggiato**

Pietro Bartolo ha raccontato la sua esperienza presentando il suo ultimo lavoro letterario

# IL SANGUE NON CAMBIA

Grande momento di riflessione per tutti noi giovani salentini



Di Annalina Cazzato, Antonio Sanapo e Rebecca Bocchino

Il ventiquattro novembre all' Auditorium Benedetto XVI di Alessano è venuto Pietro Bartolo, medico di Lampedusa impegnato nell'accoglienza dei migranti che giungono dal mare, e ci ha parlato del suo libro, "le stelle di Lampedusa". Lui ha iniziato il discorso salutandoli tutti i ragazzi, bianchi e neri; ci ha tenuto a farci notare che le sue parole si rivolgono a tutti gli esseri umani, di qualsiasi provenienza e di qualsiasi cultura. La sua testimonianza, oggi più che mai, è importante per noi giovani; tutti pensano che il fenomeno dell'immigrazione sia un problema, mentre secondo lui non lo è, anzi è qualcosa che abbiamo nel sangue, proprio perché siamo popolo di pescatori e chi viene dal mare è a noi benvenuto. Da ventotto anni si occupa degli immigrati a Lampedusa, perché in qualche modo capisce cosa si prova a "venire dal mare". Nel corso del tempo ha visto cambiare le modalità di arrivo, le zone da cui provengono i bisognosi e anche le malattie a cui sono soggetti: prima c'erano solo disidratazioni

ipotermie, ora ce n'è anche una nuova, "la malattia dei gommoni", chiamata così perché le donne e i bambini che sbarcano a Lampedusa sono infetti da questa malattia. Spiega il dottor Bartolo: "Essa è frutto del trasporto delle persone insieme alle taniche di carburante. Quando questo cade, si miscela con l'acqua imbarcata nei gommoni e c'è il contatto con la pelle; si determinano in questo modo delle ustioni da contatto molto gravi. Proprio la posizione di chi sta al centro delle imbarcazioni durante il viaggio accentua il contatto con il carburante e l'acqua salata". La tensione nella sala è alta, siamo tutti toccati da questi particolari. "Quando i migranti arrivano in porto e si tolgono i vestiti viene via anche la pelle, molti hanno lesioni gravissime dovute proprio alla malattia dei gommoni, che possono portare alla morte come accaduto alla madre della piccola Favour di nove mesi, giunta a Lampedusa da sola."

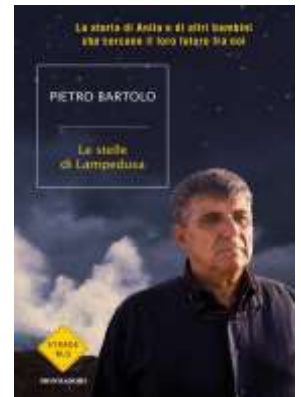
Dunque, coloro i quali andrebbero tutelati dal pericolo di cadere in acqua durante l'attraversamento del Mediterraneo sono soggetti maggiormente a questo ennesimo, paradossale rischio letale.

Spesso, a causa di situazioni drammatiche, dove vengono meno tutte le certezze, anche lui ha dei momenti di crisi; quando deve fare le ispezioni cadaveriche, a volte ha la

tentazione di lasciare, ma poi ripensa ai bei gesti, alle persone che ha aiutato e si rincuora andando avanti con l'appoggio dei familiari.

Molti sostengono che l'immigrazione porti malattie infettive ma lui smentisce dicendo che non ne ha mai riscontrate.

Una delle testimonianze che più ci ha colpito è il racconto di una bambina che si è presa cura della madre per più di sei mesi, rendendosi conto che non era più una bambina ma era diventata una donna a tutti gli effetti dopo quello che aveva vissuto. In queste occasioni ci viene spontaneo riflettere sul fatto che noi dovremmo proteggere le persone prima ancora dei confini. L'Europa, come tutto il mondo occidentale ricco e benestante, deve essere una porta aperta per gli immigrati. Alcuni cercano di chiuderla, pensando di risolvere il problema voltandosi dall'altra parte rispetto a un dramma di proporzioni ormai mondiali, ma noi dobbiamo fare in modo che resti sempre aperta.



Pietro Bartolo è un medico chirurgo laureatosi all'Università di Catania e specializzato in ginecologia.

E' stato nominato nel 1988 responsabile del gabinetto medico dell'Aeronautica militare italiana a Lampedusa. Consigliere comunale fino al 2007, è stato vice sindaco e assessore alla sanità del comune di Lampedusa e Linoisa dal 1988 al 1993. Dal 1992 si occupa delle prime visite a tutti i migranti che sbarcano a Lampedusa e di coloro che soggiornano nel centro di accoglienza. Nel marzo 2011 è stato nominato coordinatore di tutte le attività sanitarie nelle Isole Pelagie dall'Assessore Regionale alla Salute Massimo Russo. E' autore di numerosi libri in cui racconta la sua attività di soccorritore dei profughi venuti dal mare. E' Cavaliere ufficiale dell'Ordine di Sant'Agata e Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

Dal Salento all'Africa

# L'IDRAULICO MANDATO DA DIO

Adriano Nuzzo, si chiama così l'idraulico che porta l'acqua dove non può arrivare da sola

Di Alessio Ianni, Arianna Marzo e Giorgia Manzoelli

Nonostante 6000 km di distanza a separarci, Adriano Nuzzo ha risposto alle domande rivolte dalla redazione del Salvemini senza alcun tipo di esitazione. L'immigrazione è ormai un problema comune, ovunque infatti risiedono (abusivamente o no) persone provenienti da ogni posto del Pianeta che caratterizzano la nostra multi-etnica società. Adriano invece si è rimboccato le maniche ed è voluto andare vedere con i suoi occhi il perché di queste migrazioni. Ha fondato l'associazione "we Africa" e insieme al suo gruppo di lavoro si prodiga per aiutare le persone meno fortunate di noi.

## Da quanto tempo aiuta l'Africa?

Il missionario Umberto Trapi, che conobbi a Lecce, mi trasmise una passione che scaturiva dai suoi racconti. La curiosità divenne così tanta che quegli scritti mi spinsero a venire a vedere con i miei occhi...e sono venuto qui (in Burkina Faso) nel dicembre del 2014, per due settimane. Tornato a casa e avendo preso coscienza delle condizioni in cui versava il continente africano, nel marzo 2015 ho fondato WE AFRICA. Dunque aiuto l'Africa esattamente dal 2015.

**Si è dovuto adeguare alle condizioni di vita dei paesi che aiuta?** Se vuoi fare volontariato nei paesi che non conosci, come ad esempio il Burkina Faso, la prima regola è adeguarti. Non bisogna fare come i francesi che invasero questa terra.



Essa, poi, divenne indipendente grazie a Sankara e da lì nacque il nome di Burkina Faso, che vuol dire "la terra degli uomini integri".

La seconda regola è avere rispetto. Anche se vedi delle cose strane, e dici "ma che fanno?"... devi capire che è la loro cultura! Non possiamo andare in un paese e cominciare a stravolgere tutto, assomiglieremo a un francese dell'epoca.

A me le colonie hanno fatto riflettere molto: l'Africa sarà sempre un continente povero, perché viene sfruttata per quello che ha. Il giorno che non avrà più quello che cercano i potenti, essi la lasceranno stare; ma finché ci saranno oro, diamanti e altro continueranno. Sarà sempre così. **La sua famiglia la appoggia in questa scelta di vita?**

Nella mia famiglia quando prendiamo una decisione, la prendiamo tutti insieme e soprattutto con mia moglie. Dunque se non siamo d'accordo io e mia moglie non si fa niente... questo cammino l'abbiamo intrapreso insieme e posso dire anche con i miei tre figli. Mia moglie fa un lavoro straordinario e molto faticoso "dietro le quinte"... Lei non si fa vedere però senza il suo aiuto quest'associazione non starebbe in piedi.

**Da dove provengono le radici di questa sua passione?** Da Gesù. Per la nostra famiglia la cosa più importante è Gesù. Dunque, se vuoi seguire Dio, è l'istinto che ti spinge a compiere queste opere, perché non lo facciamo per uno scopo. Io non ci guadagno niente, sono solo un idraulico che per 9 mesi all'anno lavora per mantenere la sua famiglia e

per 3 mesi si dedica, accanto ad ognuno dei miei aiutanti, rigorosamente al volontariato. Ci tengo a ripetere che è Dio il motore dell'intera macchina.

**Come riuscirebbe a scuotere gli animi della nostra generazione, sollecitandoci a seguire una strada dove il volontariato fa da padrone?**

I valori cari ragazzi! Mancano i valori e mi accorgo sempre di più che stiamo peggiorando. Parlando dell'andamento generale che sto osservando in questi tempi, mi accorgo che tutti gli standard e stereotipi che avevano le generazioni passate non esistono quasi più. Oramai i giovani sono schiavi dei social e di internet, si stanno perdendo tutti gli insegnamenti che i nostri nonni e genitori ci hanno lasciato e a me personalmente fa male vedere tutto questo. Come detto in precedenza, non bisogna per forza compiere volontariato per ritenersi una persona umile... no! Io lo faccio perché il Signore mi ha mandato in Africa, però ognuno di noi può rendersi utile a cominciare dal proprio piccolo: potremmo, ad esempio, cedere il nostro posto a un anziano rimasto in piedi in un autobus. Vorrei dire a tutti i nostri giovani di cambiare; qui in Burkina Faso i ragazzi, pur non avendo nulla, sono sempre gioiosi: ridono, scherzano, giocano e non si fanno alcun problema di depressione pur non avendo niente.

Nello scorso novembre il professor Mancarella, docente di Informatica del Salvemini, e l'alunno Giuseppe Luciano della V C Informatica, si sono recati a Shanghai, all'Import EXPO China, la fiera internazionale che il colosso asiatico ha organizzato per promuovere lo scambio commerciale con partner economici di tutto il mondo. L'esperienza è durata circa una settimana e la Dirigente scolastica, Prof. Chiara Vantaggiato, ci ha presentato il progetto con grande entusiasmo. Abbiamo incontrato il prof. Mancarella e gli abbiamo chiesto di descriverci l'esperienza in Cina.

La scuola di Alessano "invade" l'Estremo Oriente

## IL SALVEMINI IN CINA

All'Import Expo 2018 di Shanghai per una visibilità di portata mondiale  
Di Chiara Zippo

**Professore, può dirci come è stata questa esperienza?** Bellissima, da rifare sicuramente.

**Da chi è stato finanziato il progetto?** I fondi sono arrivati in gran parte dalla Regione Puglia. **Ci parli un po' di come è nato tutto questo.** Il progetto formativo, che abbiamo chiamato *SiLab*, è stato selezionato

nel concorso per individuare i migliori operatori dell'istruzione e formazione regionale nelle *best practices*.

Esso permette di formare un professionista in grado di affrontare le nuove sfide del mondo digitale applicate alla nostra realtà produttiva, grazie all'acquisizione di competenze trasversali.

**E in che modo i nostri alunni potranno contribuire attivamente ai nuovi scenari professionali attraverso la loro formazione?** "sicuramente sviluppando nuove App, piani di marketing e comunicazione. Il percorso prevede la collaborazione con enti formativi qualificati e fornisce certificazioni per diversi tipi di competenze: con la University of Cambridge, con AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) e con Jaitalia. Il Salvemini ha veramente intenzioni serie e speriamo che la Cina sia solo l'inizio di una lunga avventura globale.

Il Salvemini permette ad alcuni alunni di svolgere l'alternanza scuola-lavoro a Dublino

## BYE BYE SALENTO, CE NE ANDIAMO IN IRLANDA

Di Erica Indino



Nel mese di ottobre io e altri alunni della nostra scuola, frequentanti il quarto e quinto anno, siamo partiti per Dublino per il progetto "Europe, your workforce is coming". Siamo atterrati nella capitale irlandese il 10 ottobre e siamo stati subito accolti dagli studenti della DCU (Dublin City University), che nei giorni successivi ci hanno anche accompagnato a scoprire il territorio irlandese, Dublino e i suoi musei. Il luogo più incantevole che abbiamo visitato, a mio giudizio, è stato Belfast, capitale dell'Irlanda del Nord, città da sempre al centro dell'attenzione per la cosiddetta "Questione irlandese", il conflitto politico che per tutto il secondo Novecento ha visto contrapporsi la Repubblica d'Irlanda e la Gran Bretagna per la rivendicazione, da parte di quest'ultima, di territori sull'isola. Belfast è una città che parla di questo dramma, e più di tutti lo fa un muro, il "Peace Wall", che, a dispetto del nome, ancora oggi divide la comunità cattolica da quella protestante. Abbiamo perfino avuto la possibilità di lasciare un segno del nostro passaggio sul muro, dove già prima di noi hanno scritto decine di migliaia di persone. La cosa più bella è stata comunque camminare per la città e vedere tutti i murales e i graffiti che, oltre a essere molto belli, comunicano ed esprimono significati profondi come il dialogo interreligioso, il rifiuto della violenza o la memoria dei giovani morti negli anni dei *troubles*. Anche Dublino però è una splendida città, con chiese e monumenti così belli da togliere il fiato. Noi poi, abitando lì, abbiamo avuto modo di capirla e viverla, sia di mattina che di sera, nei giorni normali e in quelli di festa come Halloween ad esempio. Oltre a visitare la città abbiamo ovviamente cominciato a lavorare per il progetto; tutto è cominciato partecipando ad alcune lezioni di preparazione in vista dell'alternanza scuola-lavoro che si sarebbe svolta nelle due settimane successive. In questo momento la nostra attività principale è stata quella di organizzare una conferenza. Siamo stati divisi in gruppi e l'ultimo giorno abbiamo presentato il nostro lavoro ai dirigenti della DCU, che hanno gradito molto il nostro progetto. La presentazione di quanto fatto davanti a tante persone e soprattutto in un'altra lingua mi spaventava un po', forse in altri casi non l'avrei mai fatta, ma quest'esperienza mi ha aiutato moltissimo, non solo per migliorare il mio inglese, ma anche per crescere come persona; in questi giorni ho veramente capito che non bisogna mai tirarsi indietro e è necessario accettare le sfide. Ciò che più ha lasciato il segno a noi tutti in questa esperienza, oltre a quanto sopra raccontato, è stato il fatto di sentirci veramente gruppo, il legame che si è creato tra noi ragazzi è stato davvero speciale. Abbiamo passato i nostri momenti liberi a ridere, scherzare, chiacchierare e anche a confrontare i nostri sogni e le nostre paure, abbiamo condiviso tutto e per questo ci siamo sentiti davvero come una famiglia.

I RAGAZZI DELL'I.I.S.S. G. SALVEMINI DI ALESSANO INCONTRANO LA DFV

## IL CORAGGIO DI FARE IMPRESA

Ospiti nella succursale della ditta alessanese ad Agrigento per l'alternanza scuola-lavoro

Prof. Antonio Pantaleo e Prof. Antonio Ficocelli per la Redazione

Nel mese di ottobre del corrente anno scolastico, la classe IV A settore Elettronica ed Elettrotecnica dell'I.T.T., presente all'interno dell'I.I.S.S. Salvemini di Alessano, ha effettuato un'esperienza di alternanza scuola-lavoro della durata di tre settimane presso la DFV S.r.l., sede di Agrigento, nell'ambito del PON A.S.L. avv. 3781. La DFV è il punto di riferimento nella produzione e nel mercato della

verniciatura di estrusi e laminati in alluminio per uso architettonico ed è riconosciuta come leader nazionale nel settore delle decorazioni "a effetto legno". L'azienda opera attraverso i siti produttivi di Lecce, Agrigento e Venezia ed è in grado di offrire prodotti di altissima qualità, come riconosciuto dai marchi *Qualicoat Seaside* e *Qualideco*.

In queste giornate ci è anche capitato di osser-

vare il contesto all'interno del quale opera la DFV, con gli storici problemi di un'area periferica del Meridione, in modo particolare la difficoltà nella gestione dei servizi pubblici. Ma Agrigento, con la sua Valle dei Templi, culla della Civiltà Greca in Italia, Agrigento patria di Pirandello, Sciascia e Camilleri, cerca prepotentemente di risollevarsi e trovare una propria identità imprenditoriale,

suo posto nel mondo del "fare azienda innovativa", e la DFV rappresenta una scommessa da non perdere. I ragazzi della nostra scuola hanno percepito sensibilmente questo spirito, partecipando attivamente in ogni fase del processo lavorativo e hanno, a modo loro, dato un contributo personale a questa realtà. Insomma una nota d'orgoglio tutta salentina!



### EDITORIALE (continua da pag. 1)

Ed è stato bellissimo, è stato bellissimo perché abbiamo capito quanto sia importante parlare, confrontarsi, curare i dettagli per far sì che i nostri pensieri siano chiari, semplici e sempre diretti al giusto bersaglio.

E allora quest'anno siamo ancora qui a raccontare tutto quello che abbiamo visto a scuola e fuori, tutto ciò che di bello i nostri compagni e i nostri educatori hanno compiuto in questi primi mesi di scuola. Parleremo di importanti testimoni della solidarietà nei confronti dei bisognosi, come Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, Adriano Nuzzo, giovane idraulico che con la sua immensa passione sta realizzando pozzi d'acqua per alcuni villaggi del Burkina Faso.

Oltre il tema dell'accoglienza e del soccorso, che la fa da padrone in questo primo numero, vi racconteremo anche le tante iniziative che hanno portato la nostra Scuola in giro per il territorio salentino, per l'Italia, l'Europa e il Mondo. Siamo inoltre lieti di poter pubblicizzare nelle nostre pagine il party che i ragazzi del Salvemini stanno organizzando per la sera del 22 dicembre,

un'occasione per stare assieme, divertirci e salutarci prima delle vacanze di Natale. Cercheremo di realizzare altri numeri del nostro giornale, lo faremo nel rispetto degli impegni scolastici ed extrascolastici che scandiscono le nostre giornate, prometiamo solennemente ai nostri professori che non sarà il giornale la causa di qualche brutto voto (non c'è niente da ridere,

... lo sappiamo che state ridacchiando sotto i baffi). In questa sede ci pare giusto anche ringraziare chi ci ha sostenuto e crede nel nostro lavoro, dalla Preside, Prof.ssa Vantaggiato, ai docenti che hanno dato una mano individuando i giovani giornalisti, fino a coloro che hanno fornito un contributo con le loro parole o semplicemente essendo presenti e disponibili. Speriamo che lo apprezziate e che presto possiate dare anche voi il vostro supporto alla creazione di rubriche, articoli di opinione, insomma speriamo che questo diventi uno strumento di confronto tra tutti gli attori della nostra meravigliosa scuola. Un augurio di serene Feste a voi tutti e alle vostre famiglie da parte della Redazione e arriverci a presto, non vi libererete facilmente di noi.

## RIDIAMOCI SU ...



## IN MARCIA CON FRANCESCO

I giovani del Salvemini In Umbria per la famosa Marcia  
Di Martina Milello

Il giorno 6 ottobre 2018 gli alunni del biennio dell'istituto Gaetano Salvemini hanno intrapreso il viaggio per Perugia per partecipare alla "Marcia della Pace". Quando il sole iniziava a svegliarsi e illuminava il giorno di nuovi colori, i ragazzi accompagnati dai docenti si avviavano a intraprendere il loro viaggio carichi e felici.

Il ritrovo è stato previsto per le 6, quindi la sveglia è stata puntata molto presto. Un grande sforzo da parte degli adolescenti e delle loro famiglie. Dopo ben dodici ore di viaggio, il gruppo è arrivato alla prima sosta, le Fonti di Clitumno, un bellissimo parco immerso nel verde, simbolo di una natura incontaminata e pura. Un paesaggio suggestivo, una meta obbligatoria per chi passa da lì.

Fatto un giro della zona, gli alunni si sono rimessi in viaggio per Spoleto. Dopo un'altra mezz'oretta di tragitto in pullman i ragazzi sono arrivati nella splendida cittadina umbra. Nonostante la pioggia è stata visitata e insieme ad essa il Duomo.



Dopo aver percorso le strade del borgo medievale, i ragazzi si sono nuovamente messi in viaggio per raggiungere un paese nei pressi di Assisi, nel quale era presente l'hotel. Sono arrivati con un po' di ritardo data la permanenza un po' più lunga nell'incantevole città di Spoleto. Arrivati in hotel, ottenuta la chiave della stanza e sistemate le valigie, erano tutti pronti per la cena.

Terminata la cena, gli scolari si sono diretti nelle loro stanze. Ovviamente, si sa, i ragazzi sono ragazzi e durante le nottate delle gite vige la regola dello stare svegli per tutta la notte o quasi. La vigilanza dei professori è stata comunque così accurata che sono entrati nelle loro camere per dormire solo la mattina presto.

Aperti gli occhi, fatto colazione e pieni di energie i ragazzi si sono diretti ad Assisi e, dopo aver visitato il paese e pranzato, hanno intrapreso la marcia dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli sino a Rocca Maggiore. Chilometri non facili causa delle salite e del mal tempo ma che gli alunni hanno percorso con gioia.

Arrivati a Rocca Maggiore, dopo aver sostato per qualche minuto i giovani del Salvemini sono poi arrivati al punto d'incontro e, dopo quasi altre dodici ore di viaggio, con un po' di ritardo nella tabella di marcia, sono tornati a casa, stanchi ma felici.

## LEGGERE - EMOZIONI SOTTO L'ABERO

Di Liliana Martella

Nella quarta edizione dell'evento "Emozioni sotto l'albero", tenutosi a Specchia lo scorso 7 dicembre, sono state premiate due alunne del nostro istituto, Chiara Piscopiello e Liliana Martella, con primo e secondo premio. Il tema del concorso, intitolato "Caro amico ti racconto un libro", ha visto numerose lettere-recensioni da parte degli studenti della zona.

Passando da una storia di abbandono e ricerca della verità con il profondo romanzo "L'arminuta" (la ritornata) di Donatella Di Pietrantonio agli "Anni luce" di Andrea Pomella, fatti di grunge, rabbia e voglia di vivere, i nostri consigli letterari sono stati molto apprezzati, soprattutto dopo essere stati accompagnati dalla lettura di Stefano Bonazzi, presidente della giuria e scrittore ospite della serata. I tre vincitori hanno ricevuto una copia de "l'abbandonatrice", il romanzo protagonista dell'evento, con tanto di dedica personalizzata dell'autore.

In seguito, *LibrArti* ha consegnato un riconoscimento speciale all'intero Liceo delle Scienze applicate di Alessano, che si distingue per la promozione della lettura dei libri fra i giovani, grazie all'impegno e alla sensibilità della Dirigente scolastica Chiara Vantaggiato e alla passione di tutti i docenti, in particolare della professoressa Valeria Bisanti, che vorremmo ringraziare, in particolare, per dedizione con la quale ci incoraggia alla letteratura e a partecipare a queste manifestazioni così importanti per la nostra formazione.

## POESIE PER CRESCERE

SERENO

Bosco di Courton luglio 1918

Dopo tanta  
nebbia  
a una  
a una  
si svelano  
le stelle

Respiro  
il fresco  
che mi lascia  
il colore del cielo

Mi riconosco  
immagine  
passeggera

Presa in un giro  
immortale

G. Ungaretti

Tante iniziative nel nostro istituto per sensibilizzare i ragazzi

## CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, ORA E PER SEMPRE

Partecipazione, coinvolgimento, sensibilizzazione: tutti hanno risposto con grande entusiasmo

Di Giorgia Tornese

Il 25 novembre è un giorno importante che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha voluto dedicare ad un tema di enorme attualità: violenza contro le donne. Si è scelta questa data per ricordare le tre sorelle Mirabal, violentate e assassinate brutalmente nel 1960.

Ogni giorno, leggendo il giornale e guardando la televisione, sentiamo storie di donne maltrattate e violentate fisicamente e psicologicamente o addirittura uccise da uomini aggressivi e violenti. Il tema della violenza sulle donne va, quindi, trattato e affrontato con una particolare cura, attenzione e soprattutto è necessario sensibilizzare le persone su questo argomento a partire dai più giovani.

Per questo, lo scorso 25 novembre, noi dell'Istituto Gaetano Salvemini abbiamo ricordato le troppe vittime della violenza e celebrato questa giornata, con la speranza che, in futuro, gli uomini di domani prendano consapevolezza del problema, ne capiscano la gravità, le donne denunciino subito e l'autorità giudiziaria agisca in modo risolutivo.

Durante l'Assemblea d'Istituto, gli studenti e i nostri rappresentanti hanno organizzato varie attività per coinvolgere e sensibilizzare tutto l'Istituto sul tema della violenza sulle donne. Per dare un volto al problema, gli studenti hanno realizzato dei cartelloni e striscioni con slogan contro la violenza e foto di donne che, apertamente



, trasmettevano il loro messaggio chiaro e libero del **NO ALLA VIOLENZA**, in ogni sua forma. Inoltre, è stata allestita una mostra fotografica con sottofondo musicale e illuminazione rossa nella quale alcune compagne hanno rappresentato donne vittime di violenza, con l'intento di dimostrare realmente i danni fisici che provocano schiaffi e pugni... ma, soprattutto, mettendo in evidenza l'entità dei danni psicologici, che derivano. Molti studenti hanno partecipato all'Assemblea, manifestando il loro pensiero attraverso delle frasi scritte sui cartelloni e ascoltando interessati gli esperti psicologi che hanno esposto e trattato l'argomento della violenza sulle donne in modo chiaro e adeguato a noi

ragazzi. Un intervento significativo è stato quello della Professoressa Marisa Forcina, docente di Storia delle Dottrine Politiche all'Università del Salento, più volte Delegata alle Pari Opportunità nell'Ateneo salentino, che ha posto interessanti spunti di riflessione sulla cultura come strumento di emancipazione e lotta alla violenza di genere.

Attraverso la cultura, la musica e l'arte, abbiamo manifestato il nostro accorato **NO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**.

**NO ALLA  
VIOLENZA  
CONTRO LE  
DONNE !**

L'ANNO CHE VERRÀ'...

Di Francesco Raona,  
Martina De Rinaldis,  
Maria Adele Viva

L'anno 2018 sta per finire. In occasione di questa ricorrenza la Redazione giornalistica del Salvemini fa un bilancio di ciò che è stato fatto e delle aspettative per l'anno che verrà. Il 2018 è stato un anno molto positivo, ricco di iniziative che hanno visto la nostra scuola in prima fila nel promuovere cultura e cittadinanza attiva. Tanti sono stati gli appuntamenti di crescita e di confronto con il territorio; in modo particolare ci teniamo a ricordare l'incontro con Francesco Caringella per parlare dei valori della Costituzione italiana e della visita nella nostra Alessano di Papa Francesco. In questi due momenti abbiamo toccato con mano quanto possa essere importante il ruolo che ha la scuola di porsi come "finestra" sul mondo, luogo del confronto e della partecipazione.

Ai ragazzi è stata fornita la possibilità di distinguersi in varie attività, come ad esempio i Dialoghi d'autore, momento di grande crescita e sensibilizzazione alla lettura attraverso il confronto con importanti scrittori contemporanei; hanno avuto modo di partecipare a concorsi (continua a pag. 8)

# ENTRANDO NELLE OPERE DI TINA MARZO

DI Federica Insalata



Il giorno 14 dicembre, le classi terze dell'indirizzo turistico hanno visitato la mostra di Tina Marzo, un'artista salentina che realizza opere in 3D. La mostra è allestita a Palazzo De Marco, in Piazza Aldo Moro, è visitabile dall'8 dicembre al 6 gennaio e seguirà questi orari: feriali 17/22, festivi 16/23.30. La mostra d'arte interattiva si struttura in diverse sale dove

le opere riportano scene o personaggi diversi, come ad esempio quelle degli animali, scene natalizie, scene in bianco e nero ecc. Dopo aver visitato la mostra, abbiamo intervistato l'artista e dalle domande è emerso che la passione verso questa forma d'arte è nata sui banchi di scuola. L'artista ha cominciato a disegnare a cinque anni e poi si è



evoluto nel corso del tempo attraverso l'arte "iperrealista". I materiali che utilizza nelle sue opere sono i colori *copic*, usati anche dagli illustratori e i grafici e la tecnica a cui fa riferimento è tridimensionale, combinata ad una illusione ottica. L'artista opera in autonomia e impiega tre mesi circa per realizzare le sue opere interattive e allestire il tutto. La sua prima mostra d'arte l'ha realizzata due anni fa.



di rilevanza nazionale come "Ultima ora- il Quotidiano in classe" o "lo Young business Talent" organizzato dalla Nivea, sono stati a Dublino a vivere una grande esperienza di alternanza scuola-lavoro, sono stati rappresentati dal prof. Mancarella e da Luciano Giuseppe della classe V C ITT all'EXPO import China di Shanghai ... insomma, questo e tanto altro hanno permesso a chi avesse voglia di mettersi in gioco di utilizzare la nostra scuola come trampolino di lancio per affermare le proprie ambizioni e il proprio talento.

Il 2018 sarà anche ricordato come l'anno che ha visto la nostra scuola affermarsi a livello regionale come uno dei migliori istituti per i risultati scolastici ottenuti, un grande traguardo per qualsiasi istituzione scolastica che si rispetti.

Tuttavia dobbiamo necessariamente sottolineare che

esistono ancora ampi margini di miglioramento da raggiungere, sia per quanto riguarda l'ambiente in cui studiamo e ci formiamo sia per il progetto formativo della nostra scuola. La Redazione vuole sottolineare le condizioni non buone in cui si trovano alcune aule, che necessiterebbero di un risanamento; ; ma se da una parte il nostro compito è quello di sensibilizzare chi di dovere in merito a certe questioni, è anche giusto che denunci chi rende l'ambiente scolastico non proprio confortevole. I servizi igienici, spesso oggetto di lamentele da parte nostra, sono in realtà "maltrattati" soprattutto da noi, quindi sarebbe bene rispettare maggiormente le regole di convivenza civile prima ancora di pretendere qualsiasi cosa. Ci è stato inoltre chiesto di parlare del problema degli infissi in molte aule; anche quelli andrebbero sottoposti a verifica di funzionamento effettivo.

Dal punto di vista della formazione sarebbe bello poter attingere a un ampliamento dell'offerta attraverso corsi pomeridiani, soprattutto per la lingua italiana e le lingue straniere, per affinare le tecniche di comunicazione commerciale e giornalistica, per approfondire, potenziare, rinforzare nelle discipline che più ci mettono in difficoltà. Sarebbe anche bello poter lavorare in classe con qualche LIM, visto che la nostra scuola sta investendo tanto sul piano della didattica digitale.

Questi sono alcuni degli aspetti che noi studenti ci permettiamo di presentare allo scambio civile delle opinioni attraverso il nostro giornale, e sarebbe bello che essi diventassero la base per un dialogo costruttivo con le istituzioni scolastiche, Dirigente e Docenti prima di tutto.

Con l'occasione approfittiamo anche per farvi i nostri più sinceri auguri di buone feste e soprattutto di un 2019 carico di buone pratiche e buone notizie.



# PIXEL PARTY: LA SCUOLA DEL FUTURO

Di Giulia Aretano

Quest'anno, per la prima volta, il neonato comitato feste del Salvemini si è cimentato, con il prezioso aiuto del corpo docenti, nell'organizzazione della prima festa dedicata agli studenti: "*PIXEL PARTY: la scuola del futuro!*".

Ma perché questo nome? Partiamo dalle basi: nella computer grafica, il pixel indica ciascuno degli elementi puntiformi che, insieme, compongono un'immagine digitale. Quindi ogni singolo studente con le proprie sfumature, proprio come i pixel, coesiste nell'ambiente scolastico con gli altri, andando così a plasmare "l'immagine" della nostra scuola!

A partire dalle 20:30 Il Salvemini aprirà le proprie porte a voi e al vostro accompagnatore, e potrete prendere parte ai festeggiamenti che si terranno nella palestra adiacente al plesso dell'Industriale, la quale si vestirà con decorazioni singolari e un tripudio di Led che ricordano il tema della festa: *il futuro*. Nonostante nessuno sappia cosa questo abbia in serbo per noi (si spera qualcosa di buono) nulla ci vieta di viaggiare con il pensiero e proiettarsi nelle strade del mondo tra 50 anni! Proprio per questo, ognuno di voi potrà sbizzarrirsi nell'abbigliamento, entrando nei panni della società del 2068, o indossare liberamente ciò che preferisce. Inoltre, la serata sarà animata da numerose sorprese e dal DJ set a cura di Nicola De Giovanni, e durante il party potrete ristorarvi con le vivande offerte dal Buffet.

Detto ciò, non resta che dire: buon divertimento ragazzi!



## La Redazione Giornalistica del Salvemini:

**4 C S.I.A. - Martina De Rinaldis, Simone Gubello, Erica Indino, Francesco Raona, Maria Adele Viva, Chiara Zippo.**

**1 A Liceo S.A. – Rebecca Bocchino, Annalina Cazzato, Giorgia Manzolelli, Arianna Marzo, Antonio Sanapo**

**2B A.F.M. – Martina Milello, Giorgia Tornese.**

**1 AT – Vittoria Caccioppola, Francesca Cassiano, Benedetta Chiri, Giada Strambace.**

**3 B Liceo S.A. – Giulia Aretano**

**Coordinatore – prof. Lorenzo Di Domenicantonio**